

## Alla Biblioteca di Arezzo

**Aperto dialogo fra comunisti e cattolici**

**Il compagno Natta e Mario Gozzini hanno presentato il libro « Il dialogo alla prova » - « Il dibattito del nostro tempo » - Su quale terreno può realizzarsi l'incontro ?**

Dal nostro inviato

AREZZO, 10. L'invito della Biblioteca Città di Arezzo, Mario Gozzini, ha curato il volume, ed il compagno Alessandro Natta, editore di Critica marxista, hanno presentato sabato sera un di cui, ad un mese dalla pubblicazione, già passata momentaneamente a discute in tutta Italia: « Il dialogo alla prova » - « Il dibattito del nostro tempo ». La salutare contemporaneità dei due volumi - il pontificale « Papalito » e i due saggi del Cattolico Vaticano II. Si è compreso che il « dialogo ecumenico » è fratelli separati e con le altre religioni, ma anche il « dialogo » così i non credenti, con i « atei », è essenziale, con l'« avveduto » e il « tollerante » aver saputo porre nella costante ed attenta ricerca della verità, la « scienza » occorrente al problema religioso, in termini diversi da quelli del « marxismo tradizionale ». Ai comunisti italiani spetta perciò una funzione, non solo nazionale, ma anche internazionale, di « avanzardia ». Soprattutto in Italia, dove il dialogo, da questa questione, è non solo « e non tanto, sul piano politico », ma soprattutto sul piano ideologico e culturale.

Il compagno Natta, dopo aver ribadito l'importanza del libro in discussione, si è soffermato su alcuni aspetti del discorso di Gozzini, come i rapporti tra i due aperti e avanzati che richiede, per sviluppare positivamente, di essere ancora approfonditi. E' giusto, per esempio, « scindere », affermando rigidamente la « supremazia », il piano ideologico dal piano politico ? No, comunque, il fatto di naturalmente, l'operazione inversa. Sarebbe semplicistico e sbagliato, anche se occorre tener presente che gli sviluppi ideologici hanno la loro base reale e sono stimolati dai fatti economici, sociali e politici. Si vuole andare avanti, ma non deve dunque venir come una « pregiudizi », fo quasi la « questione ideologica », sottovalutando magari le diversità, e anche l'inconciliabilità, che su questo terreno insorgono fra cattolicesimo e marxismo o prospettando una nuova per così dire « cultura » di cui i cattolici e i marxisti sono disposti a fare di operare nelle strutture « temporali » e ai cattolici nella ideologia. Attremmo così come una « fuga in avanti » che rischierebbe di sfiorarne, nell'utopia, nel velletottismo.

## 0 iscritti lasciano il partito

**Crisi nel PSI a Catania**

PALERMO, 10. Dintanto, i compagni socialisti di Catania hanno abbandonato il partito per protestare contro l'accordo di coalizione-governativa con l'Avanti! e l'Amministrazione comunale del capoluogo e contro le misure disciplinari (sospensione) adottate dalla Federazione autonomista nei confronti di due consiglieri del Psi che votarono il mese scorso per candidato di alla carica di sindaco. Per coloro che sono usciti dal Psi sono il vice segretario della Centro - prof. Pappalardo, l'ex sindaco di Adrano, Biondi, la dirigente del movimento femminile di Catania resa Martinuzzi, il fiduciario dello SNASE La Torre e numerosi altri dirigenti e candidati di partito e di uomini di Stato. I due consiglieri De Gennaro e Puleo, già dimissionari, si sono, nello solo come mezzo di condannamento della DC, anche come strumento di movimento del costume polemico di critica contro il malcostume.

Dopo aver ricordato che il Psi, alleandosi con una DC rappresentata da uomini partecipi e restando consapevoli delle profonde diversità ideologiche da cui cattolici e marxisti sono disposti a fare di operare nelle strutture « temporali » e ai cattolici nella ideologia. Attremmo così come una « fuga in avanti » che rischierebbe di sfiorarne, nell'utopia, nel velletottismo.

Nella storia anche metodologicamente più corretto rilevare che restando consapevoli delle profonde diversità ideologiche da cui cattolici e marxisti sono disposti a fare di operare nelle strutture « temporali » e ai cattolici nella ideologia.

Teatro della sciagura: appartamento al piano rialzato di via dei Mille n. 50, dove abitava, fino a ieri sera, il parrucchiere Francesco Ruvo, di 43 anni, con la moglie Maria Bernardo, di 35 anni, con la figlia Rosetta, di 15 anni, e Tiziana di 2, e con la cognata Lucia Di Bernardo di 29 anni.

Stamatina, quando un giovane collega si è recato a bussare insistemente alla porta del Ruvo, invitato dal parrucchiere, che maggio, sollecitato a recarsi al lavoro, si è scoperto l'atrocità fin toccata all'uomo e alla sua famiglia. Uno dei coinvolti del Ruvo si è ricordato di aver sentito la sera precedente dei lamenti provenienti dall'appartamento, sottostante ed ha affacciato il sospetto che qualcosa di irreparabile potesse esservi avvenuto, sospetto che aveva scartato invece la sera precedendo per l'ipotesi che qualcuno si sentisse male in quella casa, dove però - aveva pensato - stavano vivendo diverse persone.

Ai carabinieri, che si sono allontanati da casa, si è ricordato che il possesso di carbonio era meno pungente che di sollevo e presentarsi tranquilla alla polizia o, se preferisce, direttamente al procuratore della Repubblica.

Coincidenza ha voluto infatti che la sua « pratica » fosse affidata ad un commissario di P.S. che si autodefinisce « comprensivo » e che, perciò, non la denunciò per tentato omicidio (come pure tutti gli aspettavano e come, anzi, aveva preannunciato lo stesso commissario appena 24 ore fa ad alcuni cronisti) ma soltanto per lesioni gravi.

Questo reato, al contrario dell'altro, non comporta obbligatoriamente mandato di cattura, arresto e carceralizzazione preventiva. Naturalmente non si parla più nemmeno della premeditazione, il cui vuol dire che si sia portato a termine la coltrivazione delle vigne, in gran parte abbandonate.

Che fare?

La risorsa era duplice: turismo ed ergastolani. Qualcuno si è arricchito, con questi commerci - e con un colpo di decreto - vede sparire una delle sue fonti principali di guadagno.

Ci spieghi chi mi spiega il segreto comunale? Il occhio e croce, almeno un buon terzo delle nostre entrate con il dazio. Ma forse di più: si, probabilmente siamo alla metà».

Tre milioni incassati, ogni anno, il comune di Ventotene. Oltre a cui si riformano, aggiornano, dal penitenziario: e salta via, senza che si veda il motivo di sostituirlo. E' una cifra enorme, per i settecento abitanti che resteranno a formare il nucleo di residenti (sono, al momento attuale, oltre mille: ma non è ridotto al minimo termine). Si lavora, un tempo alla pesca: ma gli uomini sono poveri; anche l'accoglienza di una delle più ricche famiglie di Palermo, la valutazione della polizia sarebbe stata di ben diverso tenore.

Del resto a confermare che la « comprensione » è ben riposta e non casuale è stato lo stesso commissario Colonna, quando ancora ha affermato che « la signora Hugony con tutto probabilità verrà fuori... forse aspetta le nostre decisioni (sic) per prendere le sue ». Come dire: se la denunciassimo per tentato omicidio, magari premeditato - come forse la stessa stessa si aspetta - la signora continuerebbe a rendere irreperibile.

E' questo punto è facile prevedere che la notissima esponente del bel mondo palermitano, la titolare del più elegante negozio di articoli di moda della città, da un momento all'altro si rifarerà vivamente. Particolare non trascurabile per i lettori: il commissario Colonna, ancora poco tempo fa, si distingueva, qui a Palermo, nella organizzazione e nella direzione delle cariche contro gli operatori del cantiere navale e di altre fabbriche ogni qual volta veniva effettuato uno sciopero. Nessuno ricorda che, in quei casi, il dottor Colonna abbia mostrato un particolare spirito « comprensivo ».

Domattina, intanto, arriverà dalla Svizzera i genitori di Chantal Favez, la giovane nurse aggredita, che è ancora ricoverata in ospedale per le ferite provocate dalle quattro coltellate: appena Chantal sarà dimessa dall'ospedale se la riporteranno a casa.

**Convegno ieri a Lecce**

**Centomila gli emigrati all'estero dal Salento**

Dal nostro corrispondente

LEcce, 10. Si è svolto stamane a Lecce - secondo convegno provinciale sui problemi dell'emigrazione - organizzato dalla CISL provinciale, con la presidenza della sezione sindacale del segretario provinciale del sindacato don Vincenzo Martota. Lungi dallo sfiorarsi di esaurire e scandagnare a fondo le cause che sono all'origine del processo migratorio del latronico, mentre i suoi calentamenti, il convegno si è limitatosi soltanto a una generica « carrellata » sulle condizioni dei nostri connazionali residenti in Svizzera e sulle eventuali possibilità di rendere meno difficile la loro permanenza. Tuttavia, ciò sarebbe reso difficile dalle diverse legislazioni vigenti nei vari cantoni e anche perché, in genere, gli svizzeri non gradiscono la presenza dei lavoratori italiani, perché questi ultimi sono disposti a lavorare per molti bassi salari.

Appare evidente come, ancora una volta, volutamente e dalle cause che sono all'origine dell'emigrazione di massa e al rimedi che si debbono adottare, limitandosi ad affermare genericamente la necessità di sedentarietà industriale nella provincia di Lecce. Tale scelta, purtroppo, avrebbe rovinato Marotta, sarebbe possibile con la creazione di 20 mila nuovi posti di lavoro utilizzati appieno le risorse del Salento.

Eugenio Manca

Questo progetto andrebbe approfondito, tuttavia, per am-

pliare, e cioè, le risorse di cui disponiamo.

Le cifre, purtroppo, sono state

presentate in modo assai generico, e cioè, con le cifre dei

nuovi rapporti che, pur con difficoltà, si sono istituiti fra i partiti operai e importanti settori della sinistra cattolica nel corso delle elezioni presidenziali, costituiscono probabilmente un positivo avvio in questa direzione.

Mario Ronchi

**VENTOTENE IN CRISI PER LA CHIUSURA DI S. STEFANO**

L'ultimo gruppo di detenuti, che ha lasciato S. Stefano, all'arrivo a Formia

**Vogliono i turisti al posto degli ergastolani**

**Molte famiglie resteranno senza lavoro - Dimezzate le entrate del dazio Albergo o missili ?**

Dal nostro inviato

VENTOTENE, 10. « Adesso che ci chiudono il penitenziario, abbiamo finito di campare ». « Chissà, forse questa è la volta buona per Ventotene, vedremo un po' di turismo ». Giudizi contrastanti che si assommano, qui a Ventotene, alle spalle dell'operazione esodo: da Santo Stefano, ogni paio di giorni, partono i detenuti e gli ergastolani: « a terra », i pessimisti dicono subito la loro: « Ne faranno una base missilistica », e forniscano la prova. Col pubblico denaro si sta costruendo, a Santo Stefano, un grande barbato per l'acqua potabile. Dopo, Domenica, il penitenziario quando la macchina della burocrazia, in tempi ormai dimenticati, si è messa in moto: tuttavia vi stanno lavorando alacremente proprio questi gloriosi, con le forze superstiti. « E chiaro — mi spiegano — che lo Stato spenderà se si decide a cosa va a Santo Stefano: ci verranno i militari, vedrete ».

Sostenuti da questo silenzio, i pessimisti dicono subito la loro: « Ne faranno una base missilistica », e forniscano la prova. Col pubblico denaro si sta costruendo, a Santo Stefano, un grande barbato per l'acqua potabile. Dopo, Domenica, il penitenziario quando la macchina della burocrazia, in tempi ormai dimenticati, si è messa in moto: tuttavia vi stanno lavorando alacremente proprio questi gloriosi, con le forze superstiti. « E chiaro — mi spiegano — che lo Stato spenderà se si decide a cosa va a Santo Stefano: ci verranno i militari, vedrete ».

Curiosa finché si vuole, è una tesi anche questa. Alimentata dal timore dei prossimi mesi: dall'esperienza ossessiva dei mesi invernali, chiusi in una giornata, magari brevissima, circondati da orrori inimmaginabili.

Stasera, e ancora per pochi giorni, le luci del penitenziario brillano nella notte. Tornati erastolani (altri quattro partono domenica alla volta di Napoli) restano tra le angoscianti mura del « Forte » di Ventotene, dei suoi abitanti sarà completo: anche quella triste presenza umana, accanto all'isola, sarà cancellata. Dopo il chissà di questi giorni (è venuta anche la televisione), informano con speranza ed orgoglio il silenzio rischia di essere ancora più drammatico di prima.

Dario Natoli

**Prestito USA all'IMI per acquisti di macchinari**

La Export-Import Bank di Washington ha accordato un prestito di 20 milioni di dollari all'Industria Motoristica Italiana, destinato a fornire ordinativi a industrie italiane per l'acquisto di macchinari elettronici dal penitenziario: e salta via, senza che si veda il motivo di una più ricca famiglia, anche l'accoglienza di una delle più ricche famiglie di Palermo, la valutazione della polizia sarebbe stata di ben diverso tenore.

Del resto a confermare che la « comprensione » è ben riposta e non casuale è stato lo stesso commissario Colonna, quando ancora ha affermato che « la signora Hugony con tutto probabilità verrà fuori... forse aspetta le nostre decisioni (sic) per prendere le sue ». Come dire: se la denunciassimo per tentato omicidio, magari premeditato - come forse la stessa stessa si aspetta - la signora continuerebbe a rendere irreperibile.

E' questo punto è facile prevedere che la notissima esponente del bel mondo palermitano, la titolare del più elegante negozio di articoli di moda della città, da un momento all'altro si rifarerà vivamente. Particolare non trascurabile per i lettori: il commissario Colonna, ancora poco tempo fa, si distingueva, qui a Palermo, nella organizzazione e nella direzione delle cariche contro gli operatori del cantiere navale e di altre fabbriche ogni qual volta veniva effettuato uno sciopero.

Cifre a parte, la stessa preoccupazione affiora in tutti i discorsi. Già prima di mettere piede sull'isola, qualcuno si è arricchito, con questi commerci - e con un colpo di decreto - vede sparire una delle sue fonti principali di guadagno.

Ci spieghi chi mi spiega il segreto comunale? Il occhio e croce, almeno un buon terzo delle nostre entrate con il dazio. Ma forse di più: si, probabilmente siamo alla metà».

Tre milioni incassati, ogni anno, il comune di Ventotene. Oltre a cui si riformano, aggiornano, dal penitenziario: e salta via, senza che si veda il motivo di sostituirlo. E' una cifra enorme, per i settecento abitanti che resteranno a formare il nucleo di residenti (sono, al momento attuale, oltre mille: ma non è ridotto al minimo termine).

Per chi resta i guai non sembrano minori: e li aiuta solo la speranza che potrebbe decine di anni, e il paese, con la famiglia, si tagliato corto il poliziotto - lo credo di fare bene».

A questo punto è facile prevedere che la notissima esponente del bel mondo palermitano, la titolare del più elegante negozio di articoli di moda della città, da un momento all'altro si rifarerà vivamente. Particolare non trascurabile per i lettori: il commissario Colonna, ancora poco tempo fa, si distingueva, qui a Palermo, nella organizzazione e nella direzione delle cariche contro gli operatori del cantiere navale e di altre fabbriche ogni qual volta veniva effettuato uno sciopero.

Nessuno ricorda che, in quei casi, il dottor Colonna abbia mostrato un particolare spirito « comprensivo ».

Domattina, intanto, arriverà dalla Svizzera i genitori di Chantal Favez, la giovane nurse aggredita, che è ancora ricoverata in ospedale per le ferite provocate dalle quattro coltellate: appena Chantal sarà dimessa dall'ospedale se la riporteranno a casa.

g. f. p.

**I magistrati denunciano le carenze della giustizia**

L'Associazione dei magistrati è tornata a denunciare, con un comunicato della Giunta esecutiva provinciale, le responsabilità dei governi - per la grave pesantezza criminale che travaglia il paese - per il degrado della giustizia penale.

Lo studio dedicato per la cura delle aule e distinzioni e debolezze « esclusi » di origine normativa, procedimenti e anomalie sessuali. Visite premariamonti. Deltaplano, P. MONACO, Pecciali dove per la prima volta si apre la possibilità di strappare il comune di Ventotene, dove il presidente della Cisl ha ottenuto anche i voti della DC.

Restano quindi solo pochi comuni dove non è stato possibile finora raggiungere un accordo fra i partiti di sinistra.

Le difficoltà sono dovute alla scarsa partecipazione di

partito di sinistra, soprattutto da parte di Ps e Psdi.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a

costruire un accordo.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a

costruire un accordo.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a

costruire un accordo.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a

costruire un accordo.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a

costruire un accordo.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a

costruire un accordo.

« Ancora una volta i partiti forti

non si sono impegnati a